

LIBRETTO DI IDONEITÀ SANITARIA

Diverse sono le Regioni e Province Autonome che hanno deliberato la sospensione temporanea del rilascio o il rinnovo dei libretti di idoneità sanitaria per il personale addetto alla preparazione, produzione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari.

In tal senso, infatti, ad oggi il rilascio o rinnovo dei “libretti sanitari” è sospeso (di fatto abrogato)

- nella Provincia Autonoma di Bolzano (L.P. n° 9 del 11/08/1988 art.42),
- nella Provincia Autonoma di Trento (delibera 1401 del 21.06.2002),
- nella Regione Umbria (D.G.R. n°758 del 13/07/2000 punto 5)
- nella Regione Piemonte (D.G.R. n. 42 – 4511 del 13/11/2001 – sospensione per due anni a far data dal 1/1/2002)
- nella Regione Valle d’Aosta (D.G.R. n°2507 del 8/07/2002)
- nella Regione Friuli Venezia Giulia (D.G.R. 23 ottobre 2002 n.3589)
- nella Regione Toscana (decreto approvato e al momento in fase di pubblicazione)

Inoltre l’obbligo del libretto di idoneità sanitaria è stato abrogato, con la legge 388/2000 art.92 c.14, per il personale saltuariamente impiegato dagli organizzatori di fiere, sagre e manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico.

Sulla inutilità del libretto ricordiamo inoltre che si era già espressa nel 1989 l’Organizzazione Mondiale della Sanità (Technical Report Series 785/1989).

Numerosi sono stati e sono gli interventi degli operatori della prevenzione, dei responsabili dei Servizi Sanitari locali e del Consiglio Superiore della Sanità, in cui si rileva l’inadeguatezza del libretto a tutelare la salubrità degli alimenti, oltre ad essere in contrasto con l’adozione del sistema HACCP, che obbliga il responsabile dell’attività di formare gli addetti in materia di igiene personale e di corretta prassi igienica.

Le varie delibere e pareri autorevoli si auspica anticipino un provvedimento generale di *“abolizione dell’obbligo del controllo sanitario per gli addetti alla preparazione, produzione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari... che comporta un rilevante impegno di personale per il Servizio Sanitario Nazionale ed un’inutile perdita di tempo per i lavoratori a fronte di una universalmente riconosciuta inutilità in termini di prevenzione”*, com’è riportato nella risoluzione del 23/5/2000 della XII Commissione della Camera dei deputati, impegnativa per il Governo.